

Repubblica di San Marino



Il clima di fiducia delle imprese nel **2010**

OTTOBRE 2010

a cura
della Camera di Commercio
Industria, Artigianato e Agricoltura
della Repubblica di San Marino

**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
della Repubblica di San Marino**

IL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Ottobre 2010

INDICE	Pag.
1. Introduzione	4
2. Executive Summary	5
3. Il clima di fiducia delle imprese della Repubblica di San Marino	
3.1 Una visione di sintesi	7
3.2 Giudizi sull'impresa e sul territorio	10
3.3 L'importanza della localizzazione a San Marino	14
3.4 Gli effetti della crisi sull'occupazione	17
3.5 Gli effetti della crisi sulla situazione economico-finanziaria	21
3.6 Le relazioni con l'Italia e gli altri paesi esteri	24
4. Nota metodologica	31

INTRODUZIONE

L'analisi congiunturale sull'economia della Repubblica di San Marino si propone di delineare un quadro articolato ed esauriente del clima di fiducia delle imprese che operano sul territorio. L'analisi si basa sui risultati di un questionario telefonico semestrale sottoposto ad un campione di 500 imprese di San Marino, i dati sono stati opportunamente rielaborati, riaggregati ed organizzati in modo da costituire un bagaglio conoscitivo essenziale per individuare e cogliere le dinamiche economiche in atto.

L'analisi è strutturata in tre parti. La prima, l'Executive Summary, è un riassunto in cui vengono messi in evidenza gli aspetti salienti dell'analisi. La seconda parte, quella più corposa, nucleo centrale dello studio, verte sull'analisi dei risultati del sondaggio. La terza spiega i dettagli tecnici dell'elaborazione.

EXECUTIVE SUMMARY

- Il clima di fiducia delle imprese continua la sua fase di peggioramento, confermando la tendenza già registrata nell'indagine di aprile. Anche l'industria manifatturiera, unico settore che nella precedente analisi esprimeva dei giudizi positivi, subisce negli ultimi mesi un'inversione di tendenza, andando ad allinearsi ai settori del commercio, dell'edilizia e dei servizi.
- Alle imprese è stato nuovamente chiesto di indicare il valore attribuito alla localizzazione nella Repubblica. Valore che subisce una riduzione generalizzata, con l'eccezione del comparto "altri servizi" e del settore manifatturiero impianti e macchinari, il cui giudizio rimane pressoché costante. Tra i principali motivi di insoddisfazione permangono i difficili rapporti con l'Italia, il cui miglioramento viene giudicato prioritario dagli intervistati.
- Non sembra emergere un quadro particolarmente preoccupante dal lato dell'occupazione. Il 22% delle imprese intervistate ha dichiarato infatti di aver attivato ricerche di risorse umane nel corso dell'ultimo semestre. A questo si aggiunge una prospettiva di riduzione dell'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni, a cui negli ultimi sei mesi ha fatto ricorso il 20% delle imprese.
- Aumenta il numero di imprese che non è riuscito a far fronte al fabbisogno finanziario, raggiungendo una quota del 8%. Le difficoltà sono concentrate tra gli operatori economici con meno di 50 addetti. È invece generalizzato l'aumento dei tempi di pagamento dei clienti.
- Rimane limitata la quota di imprese sammarinesi che intrattiene rapporti commerciali con paesi esteri diversi dall'Italia (25%). Questa percentuale scende tuttavia al 15% se si considerano le

imprese che commerciano con paesi esteri extra-italiani per quote di fatturato significative (maggiori del 10%).

- Dal lato del commercio con l'Italia, il 39% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver avuto problemi con clienti e/o fornitori italiani nel corso degli ultimi sei mesi a seguito degli interventi normativi emanati dal governo italiano. Sono poche le imprese che a fronte di queste problematiche dichiarano di aver intrapreso o voler intraprendere delle iniziative. Sembra essere invece maggiormente diffuso un comportamento di attesa nei confronti di quelle che potranno essere le future azioni portate avanti dagli enti e dalle istituzioni della Repubblica.

IL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

3.1 Una visione di sintesi

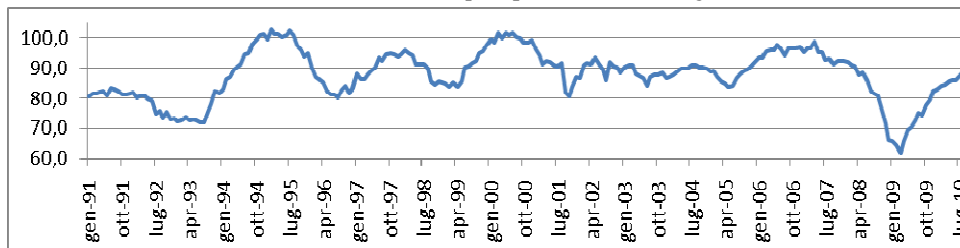
La crisi economico-finanziaria iniziata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 continua a far sentire i suoi riflessi negativi sulla fiducia espressa dagli operatori economici della Repubblica di San Marino. Ponendo a 100 l'indicatore del clima di fiducia misurato a marzo del 2009¹, l'indice per la Repubblica di San Marino subisce un ulteriore calo in ottobre 2010 rispetto a quanto si segnalava nell'indagine condotta in aprile. Si passa infatti da un livello pari a 119 ad un livello pari a 106. Si tratta di un dato che continua ad essere inferiore a quello dell'economia italiana, la quale registra invece una situazione di stabilità rispetto a quanto registrato nella precedente rilevazione.

Nella tabella 1 sono riportati i valori di questo indice per la Repubblica di San Marino e per l'Italia per i quattro principali macro comparti economici.

L'analisi di questi dati consente di evidenziare i seguenti elementi:

1. Si segnala un continuo e generalizzato miglioramento del clima di fiducia delle imprese italiane. Altrettanto generalizzato è il calo nei livelli dell'indice delle imprese sammarinesi.

¹ La scelta di marzo 2009 come punto di riferimento è giustificata dal fatto che in questo mese si è registrato il punto di minimo assoluto della fiducia degli operatori economici che operano nell'industria manifatturiera italiana. A questo riguardo si veda il grafico relativo al clima di fiducia dell'industria manifatturiera italiana, qui riportato (dati destagionalizzati, 2000 = 100).



2. Mentre le aspettative espresse dalle imprese sammarinesi operanti nel commercio, nei servizi e nelle costruzioni continuano ad essere negative, una significativa inversione di tendenza si segnala a livello di industria manifatturiera. L'indice passa infatti da un livello pari a 137 ad un livello pari a 122, arrestando il progressivo miglioramento vissuto fino ad aprile 2010 .

Tabella 1: Clima di fiducia (marzo 2009 =100)				
	marzo 2009	novembre 2009	aprile 2010	ottobre 2010
Industria Manifatturiera				
Repubblica di San Marino	100,0	122,9	136,9	122,0
Italia (1)	100,0	117,4	123,5	126,9
Costruzione				
Repubblica di San Marino	100,0	112,8	103,5	99,0
Italia (1)	100,0	94,3	106,5	111,0
Commercio				
Repubblica di San Marino	100,0	120,7	114,0	103,5
Italia (1)	100,0	110,4	115,0	111,9
Servizi				
Repubblica di San Marino	100,0	130,1	114,1	100,5
Italia (1)	100,0	127,9	135,5	132,8
Totale				
Repubblica di San Marino	100,0	123,9	118,7	105,5
Italia (1)	100,0	117,0	123,9	123,6
(1) Elaborazioni su fonte Isae				

I segnali descritti con riferimento al Titano risultano ancora più chiari e dirompenti dall'analisi dei fenomeni dal punto di vista dei valori assoluti (e non quindi in termini di dinamica rispetto al valore del marzo 2009). Nella tabella 2 sono riportati gli indici sintetici dei macro comparti analizzati, riferiti alla Repubblica di San Marino e riguardanti le attese sulla dinamica dei livelli di attività nei prossimi mesi.

Dai dati emerge come le imprese che operano nell'industria manifatturiera si accodino agli altri settori nel loro atteggiamento di sfiducia, prevedendo una riduzione dei livelli di attività nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i fattori che in questo semestre hanno determinato un tale peggioramento della fiducia va posta l'attenzione sulla maggiore quota di imprese che non sono riuscite a far fronte al proprio fabbisogno finanziario (ad aprile la quota era pari al 3,5%, mentre ad ottobre risulta pari all'8%) e sulla quota di imprese che hanno subito un peggioramento dell'andamento economico (pari al 42% a fronte del 40% di aprile). A tali fattori si aggiunge la ancora significativa quota di imprese che ha registrato un allungamento dei tempi di pagamento da parte dei clienti (46%)².

Alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato San Marino, questi dati sembrano essere il frutto non solo della ancora difficile situazione economica vissuta dai diversi operatori, ma anche di fattori che sono più specifici del territorio.

Tabella 2: Attese dei livelli di attività a breve termine (1) delle imprese di San Marino.

Indice sintetico = (100 + % risposte positive - % risposte negative)

	marzo 2009	novembre 2009	aprile 2010	ottobre2010
Industria manifatturiera	54,0	103,5	115,8	91,2
Costruzione	72,1	84,4	80,4	75
Commercio	77,9	118,2	93,0	78,9
Servizi	73,9	72,9	100,1	79,8
Attività Finanziarie	n.d.	n.d.	84,0	45
Totale	68,8	94,6	101,8	80,6

(1) Nell'indagine di marzo e novembre 2009 le aspettative riguardavano i tre mesi successivi; nell'indagine di aprile 2010 e ottobre 2010 le aspettative riguardano i prossimi 6 mesi

² Per l'analisi dettagliata si faccia riferimento ai capitoli 3.2 e 3.5.

3.2 Giudizi sull'impresa e sul territorio

Analogamente a quanto fatto in occasione dell'indagine condotta ad aprile, agli intervistati è stato chiesto di esprimere un giudizio sia sull'attuale situazione economico-finanziaria della propria impresa e della Repubblica (comparata a quella registrata sei mesi fa) che di quella attesa in un orizzonte di sei mesi. La seguente tabella sintetizza i risultati nella media delle 500 imprese intervistate.

Tabella 3: Giudizi sulla situazione economico finanziaria dell'impresa e del territorio							
Situazione attuale				Situazione attesa			
	% giudizi positivi	% giudizi negativi	Indice sintetico ¹	% giudizi positivi	% giudizi negativi	Indice sintetico ¹	
Propria impresa	10	42	68	12	31	81	
Repubblica di San Marino	2	80	22	9	62	47	
Indice sintetico = (100 + % risposte positive - % risposte negative)							

Così come era stato rilevato ad aprile, i risultati riportati nella tabella 3 evidenziano ancora uno scarto elevato nel clima di fiducia a sfavore della situazione esterna rispetto a quella interna della propria impresa. L'80% delle imprese giudica infatti in deterioramento la situazione economico-finanziaria della Repubblica, contro una quota pari al 42% che giudica in peggioramento l'andamento economico finanziario della propria impresa. Ma soprattutto, più del 60% degli intervistati si aspetta un ulteriore peggioramento della situazione della Repubblica nei prossimi mesi a fronte di solo il 9% di imprese che prevede un miglioramento. La quota di intervistati che esprime un giudizio positivo sulle prospettive della propria impresa rappresenta invece circa il 12%

a fronte di una quota del 31% di imprese che teme un ulteriore peggioramento.

Rispetto a quanto rilevato nell'indagine precedente, non vi sono mutamenti significativi ad eccezione delle prospettive future che hanno subito un importante deterioramento. Il peggioramento più significativo si riscontra nelle aspettative riguardanti la situazione economico-finanziaria della propria impresa. Nella rilevazione di aprile, infatti, la percentuale di intervistati che esprimeva giudizi positivi era del 23% contro un 21% di imprese che avevano espresso giudizi negativi, situazione notevolmente peggiorata nella previsioni di ottobre. La tabella 4 riporta i risultati di questa analisi sviluppata per classe dimensionale.

Tabella 4: Giudizi sulla situazione economico finanziaria dell'impresa e del territorio. Indice sintetico = $(100 + \% \text{ risposte positive} - \% \text{ risposte negative})$

	Sulla propria impresa		Sulla R.S.M.	
	Situazione attuale	Situazione prevista	Situazione attuale	Situazione prevista
Totale per classe di addetti	68	81	22	47
1 – 5 addetti	60	72	19	42
5 – 10 addetti	69	86	30	56
10 – 50 addetti	73	84	16	45
> 50 addetti	110	105	30	42

A livello di classe dimensionale emerge una fiducia via via meno negativa al crescere della dimensione dell'impresa con riferimento alla propria situazione attuale. Tuttavia le aspettative degli operatori economici continuano ad essere al di sotto della soglia di fiducia (pari a 100), ad eccezione delle imprese con oltre 50 addetti che registrano un indice pari a 105.

I giudizi delle imprese sulla propria situazione, come già visto in precedenza, sono al di sopra di quelli espressi con riferimento alla Repubblica, sia in termini di situazione attuale, sia in termini di attese per il futuro. Tra le diverse classi dimensionali, sono le imprese con 5-10 addetti ad esprimere in entrambi i casi i giudizi migliori. Tuttavia le aspettative sulla situazione economico-finanziaria della Repubblica di San Marino subiscono, in maniera generalizzata e rispetto al giudizio sulla propria impresa, un significativo deterioramento, confermando il clima di sfiducia del momento.

La tabella 5 riporta infine i risultati di questa specifica analisi prendendo in esame la scomposizione settoriale. Rispetto alle aspettative (a sei mesi) espresse nell'indagine di aprile, i giudizi riguardanti la situazione attuale dei diversi settori sono nettamente in calo. Questo sia con riferimento alla propria situazione che con riferimento alla situazione della Repubblica.

Sono in particolare il settore alimentare (diversamente da quanto segnalato in occasione dell'indagine di aprile) e quello delle attività finanziarie ad esprimere il giudizio più negativo sulla loro situazione attuale, oltre che sulla situazione della Repubblica.

Mentre era già risultata in modo chiaro la tendenza delle imprese a giudicare molto più accentuati i problemi economico-finanziari della Repubblica, è interessante notare come anche l'indicatore relativo alle aspettative sulla propria situazione si mantenga al di sotto della soglia di fiducia. Ciò sembra segnalare una sfiducia da parte degli operatori nell'avvio di una fase di superamento dei fattori che hanno determinato la crisi economico-finanziaria.

La tabella seguente riporta l'indice sintetico di fiducia suddiviso per settore di attività economica. Da notare come nessun settore raggiunga la soglia di pareggio pari a 100, i giudizi negativi prevalgono in ogni ambito economico.

Tabella 5: Giudizi sulla situazione economico finanziaria dell'impresa e del territorio. Indice sintetico = (100 + % risposte positive - % risposte negative)

	sulla propria impresa		sulla R.S.M.	
	situazione attuale	situazione prevista	situazione attuale	situazione prevista
Totale	68	81	22	47
Impianti e macchinari	94	86	49	53
Industria alimentare	20	50	20	30
Industria manif.: altri	87	98	27	59
Edilizia	54	75	13	50
Commercio Ingrosso	62	76	12	38
Commercio al dettaglio	75	83	31	47
Attività finanziaria	30	45	5	47
Servizi alle imprese	70	79	26	40
Altri servizi	64	86	23	60
Professionisti	66	69	9	31
Alberghi e ristoranti	56	84	21	42

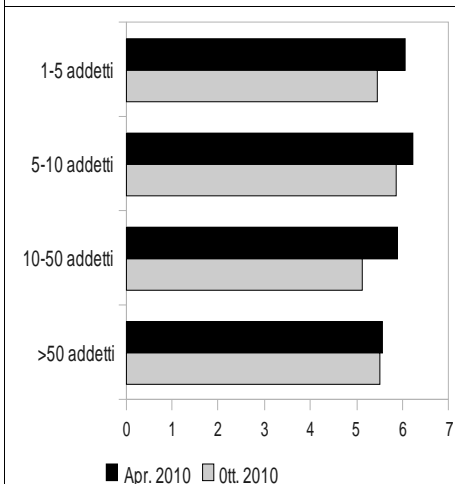
3.3 L'importanza della localizzazione a San Marino

Come avvenuto per la precedente indagine, è stato chiesto alle imprese intervistate di esprimere un voto da zero a dieci sull'importanza attribuita alla propria localizzazione nella Repubblica di San Marino. Il voto medio attribuito alla Repubblica da parte degli intervistati subisce un lieve calo rispetto a quello espresso in occasione dell'indagine di aprile, passando da 6 a 5,5.

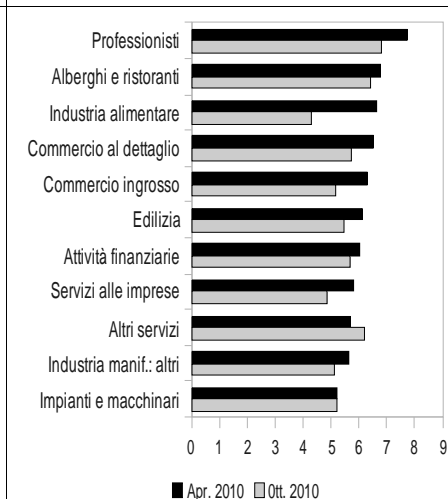
Grafici 1 e 2: Il valore della localizzazione nella Repubblica di San Marino

Voto medio attribuito dagli intervistati

Analisi per classe dimensionale



Analisi per settore di appartenenza



In particolare, rispetto ad aprile il valore della localizzazione nella Repubblica diminuisce in maniera generalizzata, seppure più lievemente nel caso delle imprese con oltre 50 addetti che tuttavia avevano già giudicato come maggiormente penalizzante, rispetto alle

altre, la propria localizzazione sul territorio della Repubblica.

Anche dal lato dei settori, si assiste alla stessa tendenza, con l'eccezione del comparto "altri servizi" che esprime un giudizio migliore e del settore impianti e macchinari che mantiene pressoché costante il proprio giudizio. Proseguendo nell'analisi è interessante notare l'importante diminuzione del valore attribuito dagli intervistati operanti nell'industria alimentare alla propria localizzazione nella Repubblica.

Infine, tra le imprese che giudicano come significativi i benefici legati alla loro localizzazione, troviamo ancora i professionisti e i settori legati al turismo, quali alberghi e servizi, i quali tuttavia esprimono, in maniera più marcata i professionisti, un giudizio più basso rispetto a sei mesi fa.

Con riferimento al valore attribuito alla localizzazione sul territorio della Repubblica, al fine di delineare con maggior chiarezza le cause e i motivi dell'insoddisfazione/soddisfazione degli operatori economici, nonché loro eventuali suggerimenti, agli intervistati è stato chiesto di indicare le opzioni che le imprese stesse avevano espresso nell'indagine di aprile.

In particolare sono i difficili rapporti con l'Italia e con l'estero (rispettivamente il 70% e il 49%) e l'attuale classe politica, indicata dal 57% degli intervistati, ad essere enunciati come fattori di maggiore insoddisfazione (Grafico 3).

Grafico 3: Le cause delle valutazioni negative

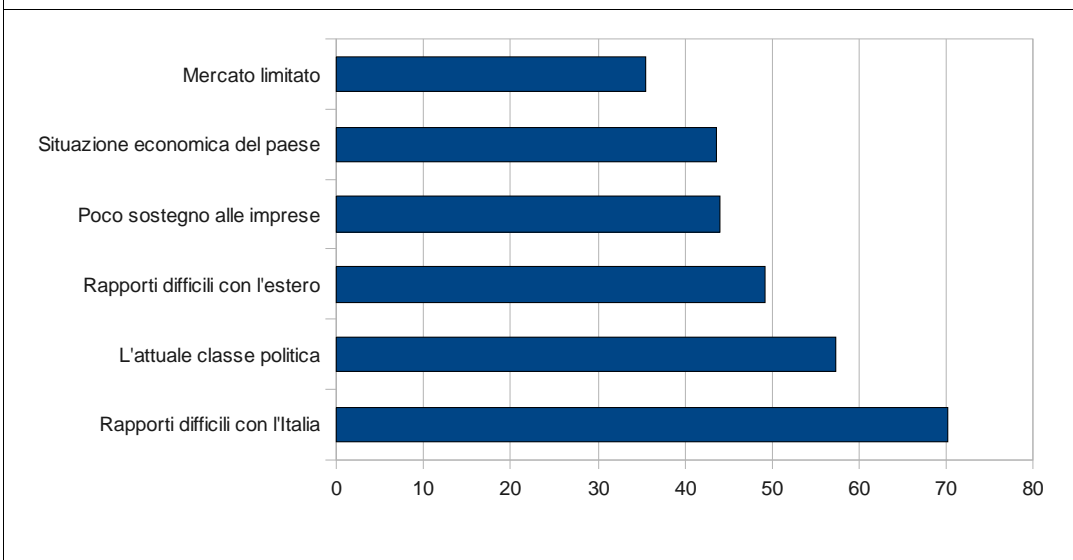
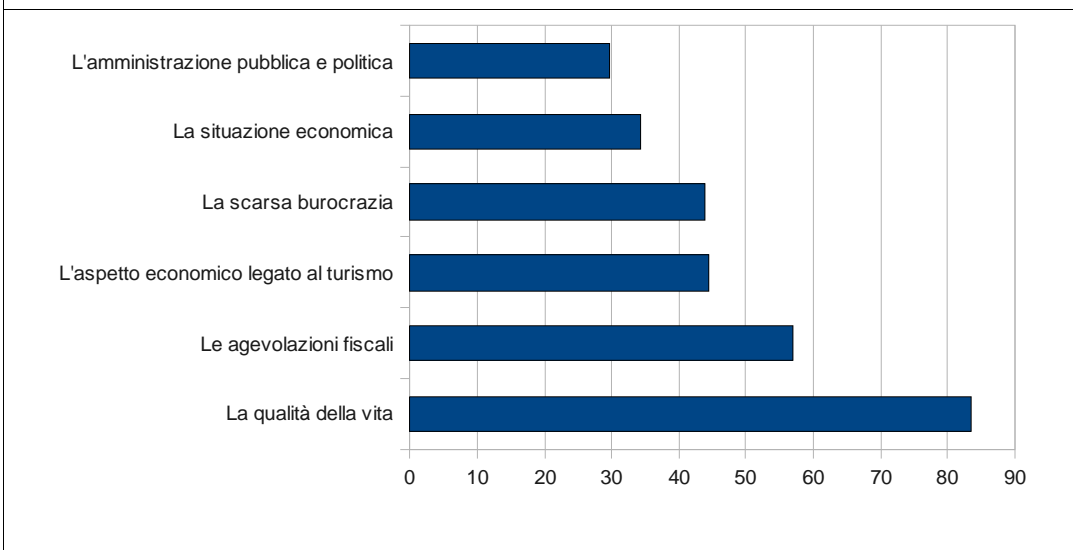


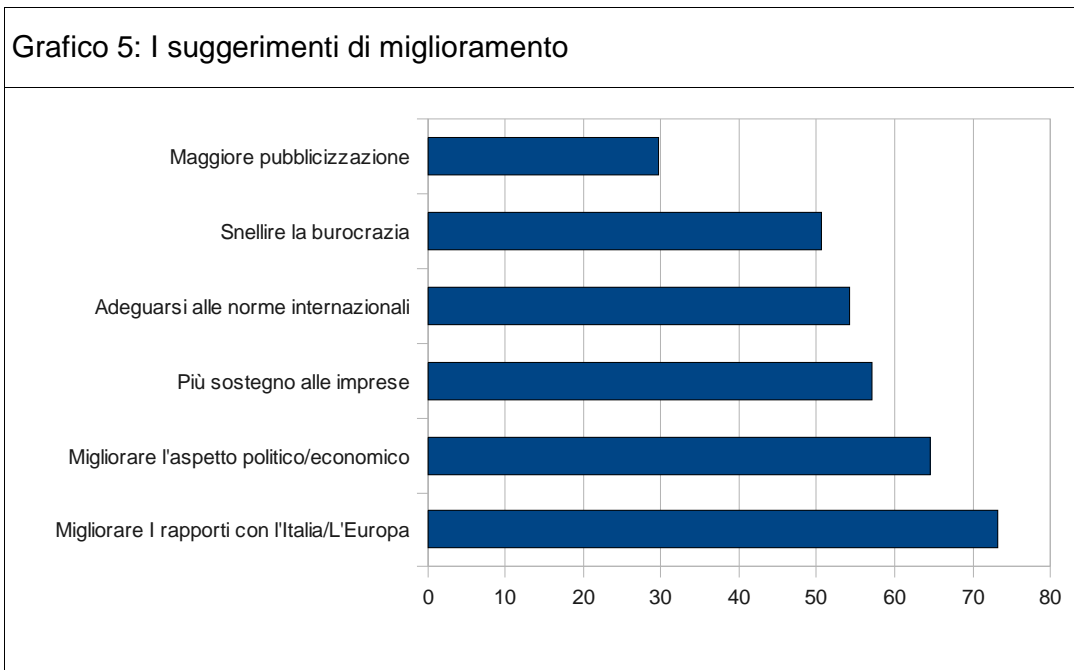
Grafico 4: I motivi della valutazioni positive



Tra i fattori invece citati come motivo di valutazione positiva da parte delle imprese, ritroviamo al primo posto la qualità della vita (84%) seguita dalle agevolazioni fiscali (57% delle imprese intervistate, Grafico 4).

Infine, il 73% degli intervistati esprime la necessità di migliorare i rapporti con l'Italia/Europa, nonché l'aspetto politico/economico del

Titano (il 65% degli intervistati), rimarcando ancora una volta come sia duplice la crisi vissuta dalla Repubblica: da un lato quella politico-istituzionale con l'Italia, dall'altro quella economica che accomuna il Titano con il resto dei paesi industrializzati.



3.4 Gli effetti della crisi sull'occupazione

Al fine di evidenziare gli effetti che la crisi ha avuto sull'occupazione è stato richiesto alle imprese di dichiarare se negli ultimi sei mesi hanno attivato ricerche di nuove risorse umane. I grafici che seguono sintetizzano i risultati ottenuti per classe dimensionale e settore di appartenenza.

Grafico 6: Percentuale di imprese che hanno attivato ricerche di nuove risorse umane. *Scomposizione per settore*

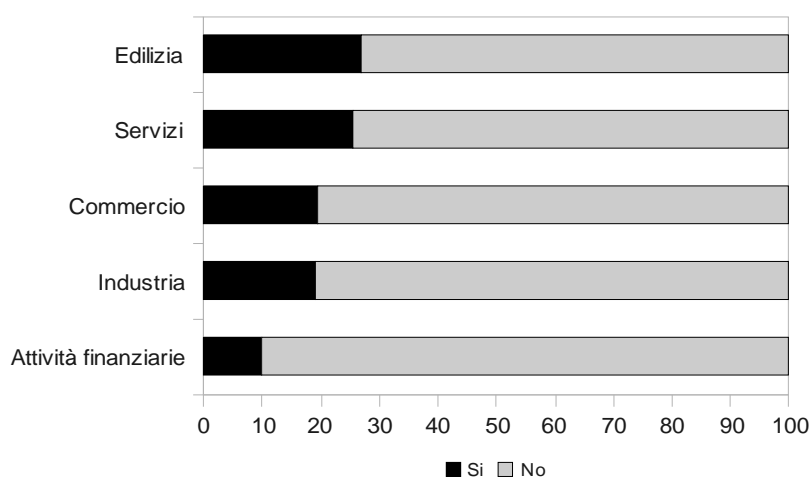
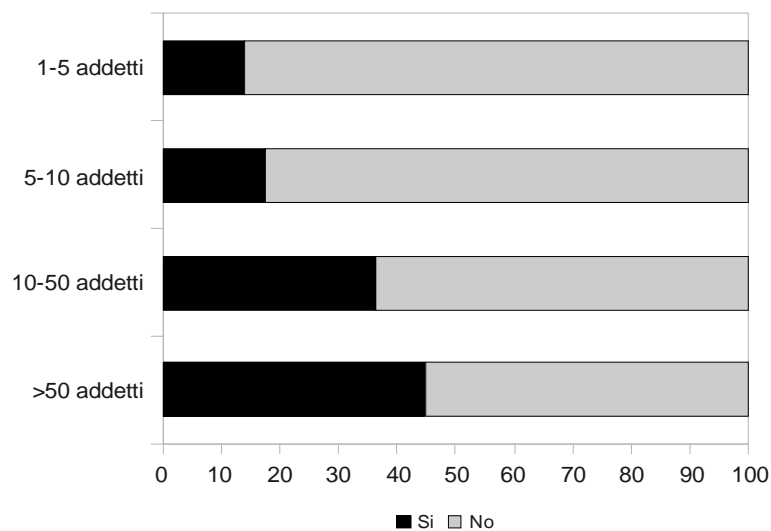


Grafico 7: Percentuale di imprese che hanno attivato ricerche di nuove risorse umane.

Scomposizione per classe dimensionale



La percentuale di imprese che ha attivato ricerche di nuove risorse umane negli ultimi sei mesi è significativa, registrando un dato medio pari al 22%. La ricerca di personale si è tuttavia concentrata particolarmente nel settore dei servizi e dell'edilizia, mentre all'interno

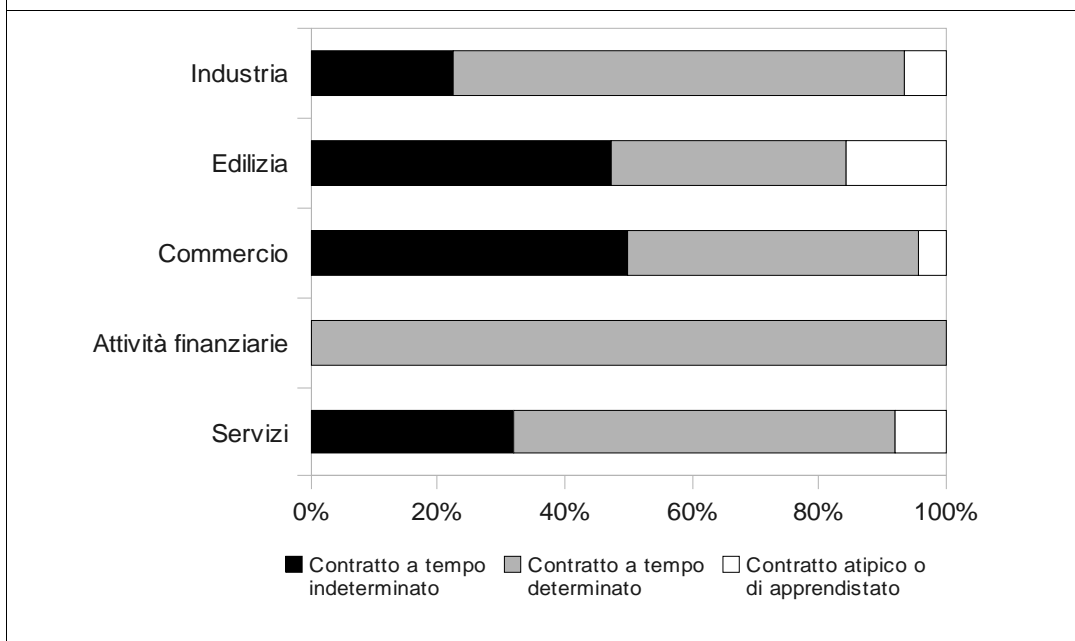
del comparto delle attività finanziarie la quota supera di poco il 10%.

A livello di classe dimensionale emerge una tendenza chiara, per cui al crescere della dimensione aumenta la percentuale di imprese che hanno ricercato nuove risorse umane (Grafico 7). In particolare, quasi metà delle imprese con più di 50 addetti e il 36% di quelle con 10-50 addetti hanno attivato delle ricerche nel corso dell'ultimo semestre.

Agli intervistati che hanno risposto positivamente è stato inoltre richiesto di specificare la tipologia di contratto offerto. In tutti i settori la modalità di contratto tendenzialmente preferita risulta essere a tempo determinato, mentre la quota di imprese che hanno offerto contratti atipici o di apprendistato è assai ridotta. Emerge inoltre come la percentuale di operatori economici che hanno offerto contratti a tempo indeterminato sia altamente significativa, in particolar modo nei settori dell'edilizia e del commercio.

Grafico 8: Tipologia di contratto offerto.

Scomposizione per settore



Proseguendo nell'analisi degli effetti della crisi sull'occupazione è significativo approfondire le conseguenze riscontratesi in termini di

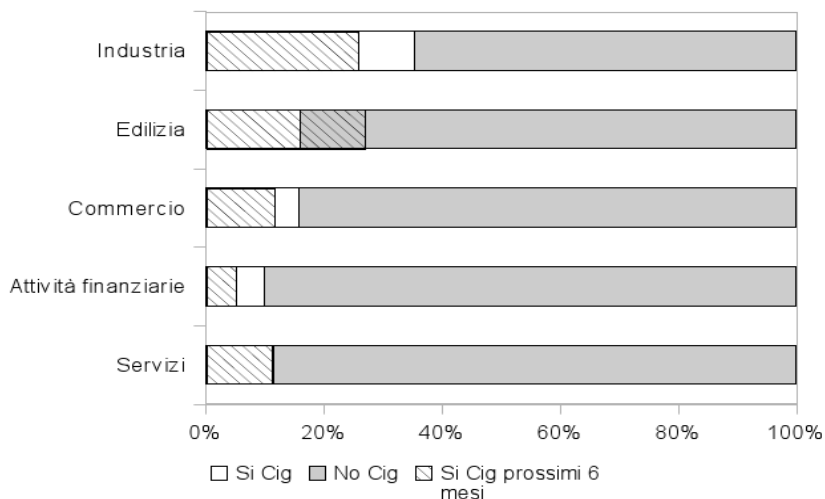
ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. È il settore dell'industria a registrare il dato più significativo, con il 35% delle imprese del comparto che dichiarano di aver fatto ricorso alla Cig nel corso degli ultimi sei mesi. Un quarto di queste ultime, dichiara tuttavia che non pensa di farne ricorso nel prossimo semestre, testimoniando delle prospettive lievemente positive per il settore. Anche gli altri settori segnalano delle aspettative di miglioramento per i prossimi sei mesi. Il comparto dell'edilizia è il solo a far eccezione: come emerge dal grafico 9, infatti, una parte non elevata ma significativa delle imprese che non hanno utilizzato la Cig negli ultimi sei mesi prevede di farlo nei prossimi sei mesi. Allo stesso tempo prevedono di continuare la Cassa Integrazione tutte le imprese del settore che ne hanno fatto ricorso nello scorso semestre.

Confrontando i risultati con i dati sulle ricerche di risorse umane emerge quindi per il comparto dell'edilizia un quadro eterogeneo. Circa il 30% delle imprese del settore ha dichiarato di aver attivato ricerche di risorse umane (grafico 6) mentre un altro 30% ricorrerà all'utilizzo della Cig nei prossimi sei mesi.

In conclusione, il quadro che emerge dal lato dell'occupazione non sembra essere eccessivamente critico, con prospettive di miglioramento per il prossimo semestre.

Grafico 9: Percentuale di imprese che hanno fatto ricorso alla Cig.

Scomposizione per settore



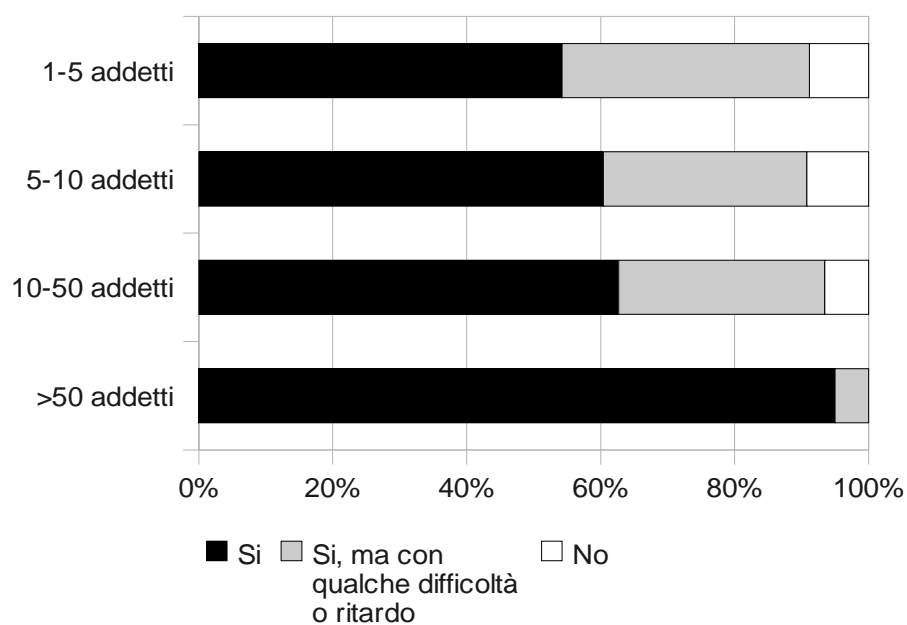
3.5 Gli effetti della crisi sulla situazione economico-finanziaria

Agli intervistati è stato chiesto se l'impresa è stata in grado di fare fronte al fabbisogno finanziario negli ultimi sei mesi. Dal grafico 10 emerge chiaramente come gli effetti sulla situazione finanziaria siano stati differenti a seconda della dimensione delle imprese. In particolare, tra gli operatori economici con più di 50 addetti solamente il 5% ha dichiarato di aver riscontrato delle difficoltà nel far fronte al fabbisogno finanziario, mentre il rimanente 95% è stato in grado di farvi fronte senza problemi.

Il quadro è differente per le imprese al di sotto dei 50 addetti, tra le quali circa il 10% non è riuscito a far fronte al fabbisogno finanziario e in media più di un terzo ha avuto difficoltà o ritardi nel farlo.

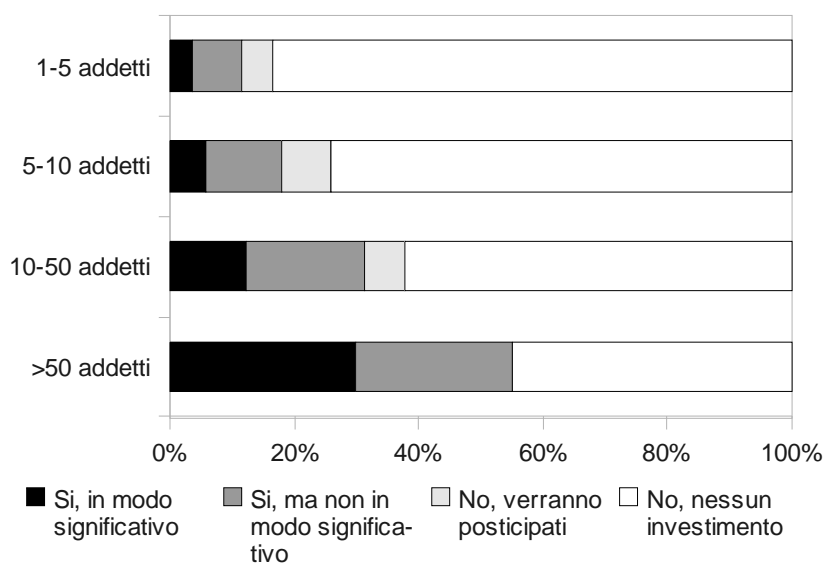
Confrontando i risultati con quanto emerso dall'indagine di aprile si nota come la quota media di imprese che è riuscita a far fronte al fabbisogno senza problemi è calata notevolmente tra gli operatori economici con meno di 50 addetti, passando dall'80% al 59%.

Grafico 10: Capacità di far fronte al fabbisogno finanziario.

Scomposizione per classe dimensionale

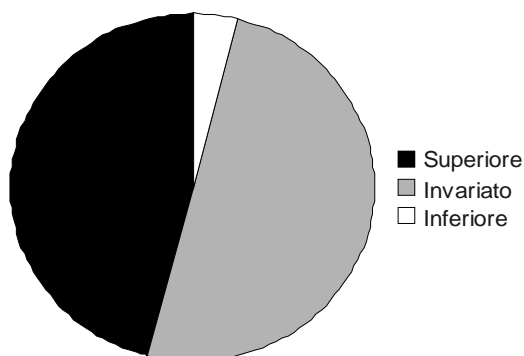
Le differenze riscontrate tra classi dimensionali emergono anche dai dati disaggregati relativi alle prospettive di investimento delle imprese. La quota di intervistati che ha deciso di posticipare i propri investimenti diminuisce al crescere della dimensione dell'impresa fino ad annullarsi per gli operatori con più di 50 addetti. Di converso, la percentuale di imprese che esprime prospettive di investimento decresce al ridursi della dimensione dell'impresa.

Grafico 11: Prospettive di investimento.

Scomposizione per classe dimensionale

Se dal lato del fabbisogno finanziario e degli investimenti si riscontrano delle differenze tra imprese di diversa dimensione, la situazione è più omogenea per quanto riguarda i ritardi nei tempi di pagamento dei clienti. L'aumento di quest'ultimi è infatti generalizzato e riguarda circa la metà del totale delle imprese intervistate.

Grafico 12: Variazione del ritardo nei tempi di pagamento dei clienti negli ultimi sei mesi.

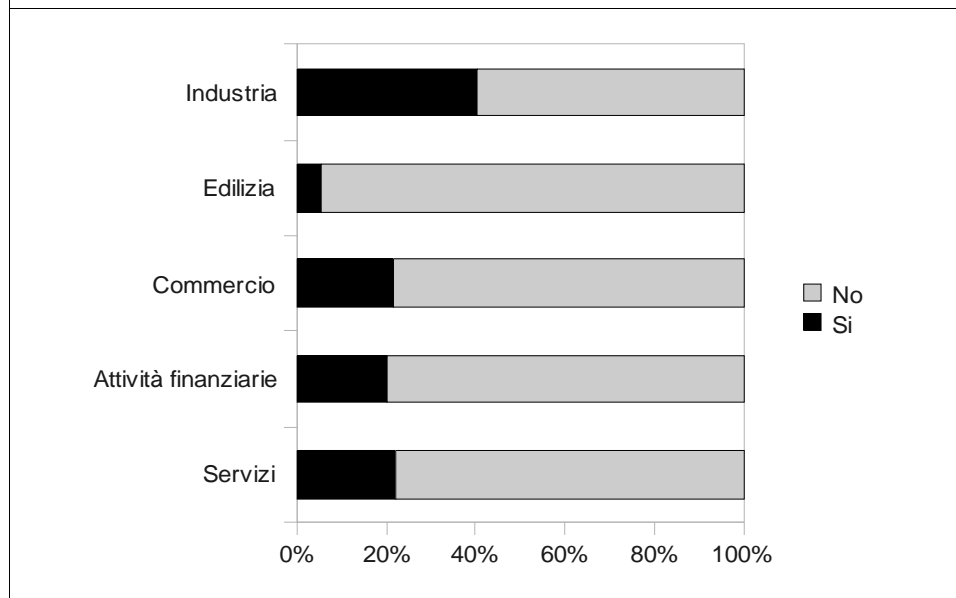


3.6 Le relazioni con l'Italia e gli altri paesi esteri

Agli intervistati è stato chiesto se la loro impresa intrattiene rapporti commerciali con paesi esteri diversi dall'Italia. Dai risultati emerge come la quota di imprese sammarinesi che commerciano esclusivamente con l'Italia sia molto elevata (pari al 75%). Tuttavia a livello settoriale emerge come questo non sia un comportamento generalizzato. In particolare, è l'industria a risultare maggiormente aperta al commercio estero extra-italiano con una quota pari al 40% degli intervistati, a fronte del solo 5% nel settore dell'edilizia. È evidente come siano le caratteristiche specifiche di questi settori a giocare un ruolo chiave nel grado di apertura al commercio estero.

Grafico 13: Rapporti commerciali con paesi esteri diversi dall'Italia.

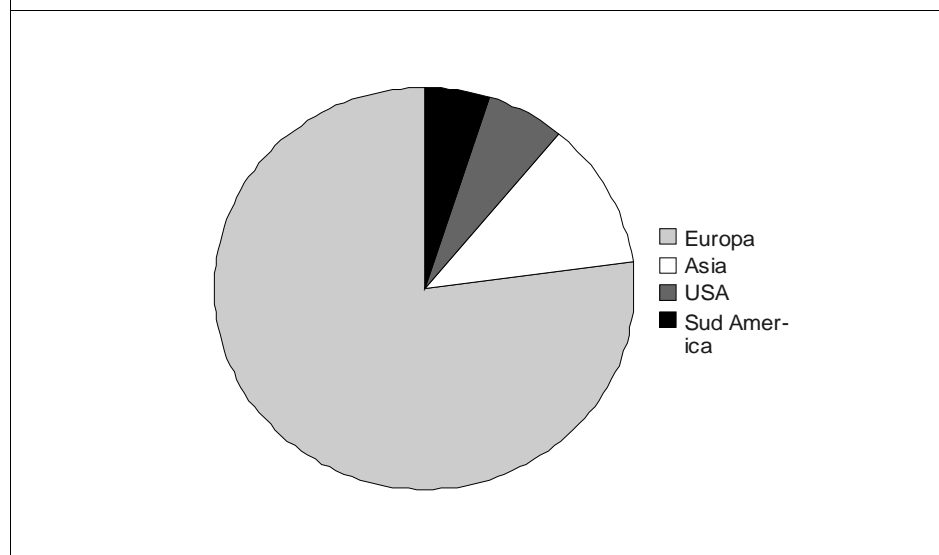
Scomposizione per settore



Tra i principali partner commerciali ai primi posti figurano i paesi europei (in particolare, Germania, Francia e Spagna) con una quota pari al 77% degli operatori economici intervistati. Contenuta, ma

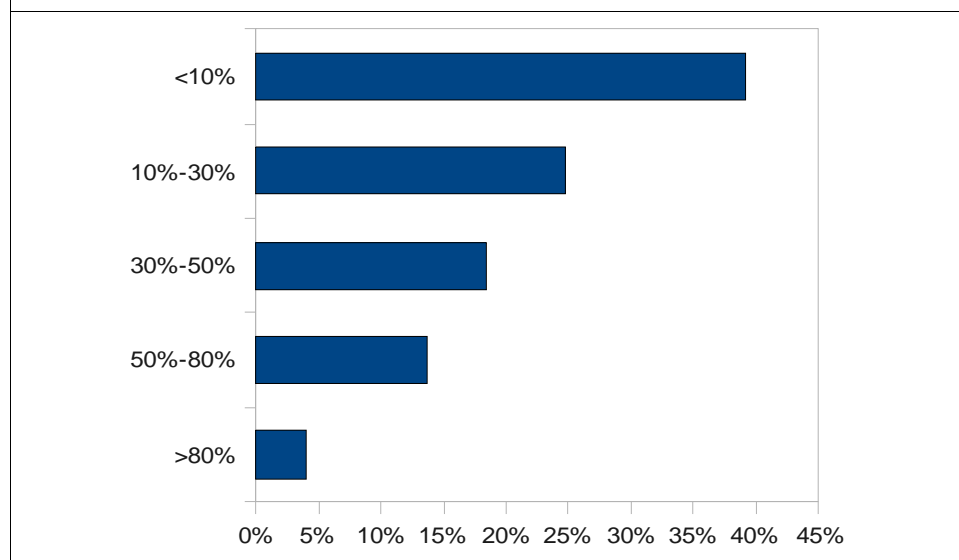
comunque significativa è la restante percentuale di imprese (23%) che intrattiene rapporti con paesi extra-europei, tra questi ve ne è in particolare una quota, pari all'11%, che predilige tra i vari mercati quello asiatico.

Grafico 14: Principali partner commerciali.



Approfondendo l'analisi emerge però quanto sia esigua la percentuale di fatturato derivante dai rapporti commerciali con paesi esteri diversi dall'Italia, che per la maggior parte delle imprese è inferiore al 10% (grafico 15). Sul totale del campione intervistato, rappresentano solo il 15% le imprese che commerciano con paesi esteri extra-italiani per quote di fatturato significative (maggiori del 10%).

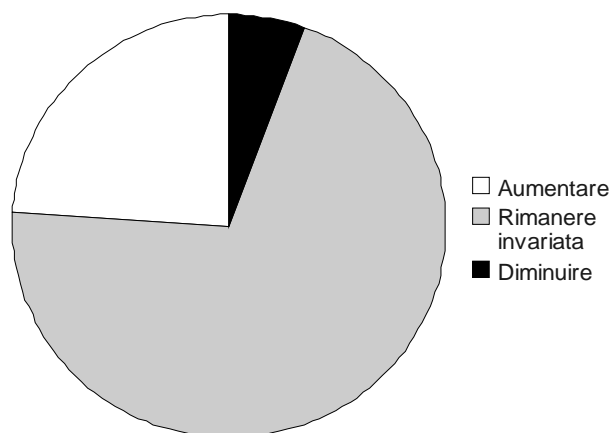
Grafico 15: Quota di fatturato proveniente da paesi esteri extra-italiani su percentuale di imprese.



Inoltre non sembra che questa situazione varierà significativamente nel lungo periodo date le aspettative espresse dagli operatori. Alla domanda: “Ritiene che nel lungo periodo tale quota possa cambiare?” il 70% degli intervistati prevede il mantenimento dello status quo, a fronte di un 24% intenzionato ad intensificare i rapporti commerciali con paesi esteri diversi dall'Italia. Solo il restante 6% dichiara di voler ridurre tale quota nel lungo periodo.

In conclusione risulta chiaro come la situazione dei rapporti con l'Italia sia una determinante fondamentale per le imprese di San Marino, dato il limitato grado di apertura verso i paesi esteri extra-italiani.

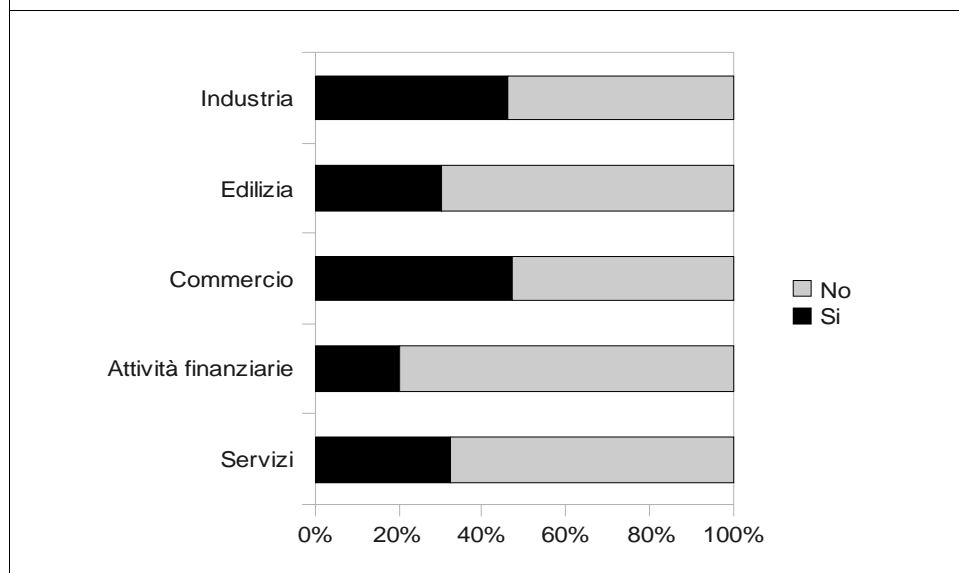
Grafico 16: Aspettative di variazione della quota di fatturato proveniente da paesi esteri diversi dall'Italia.



Al fine di approfondire questo aspetto, a seguito dell'entrata in vigore del decreto incentivi italiano, è stato chiesto alle imprese di indicare se hanno avuto problemi con clienti o fornitori italiani nel corso dell'ultimo semestre. Sebbene più della metà delle imprese intervistate dichiarò di non aver avuto difficoltà, vi è tuttavia una quota pari al 39% che diversamente da queste ultime ne ha risentito in termini di rapporti commerciali.

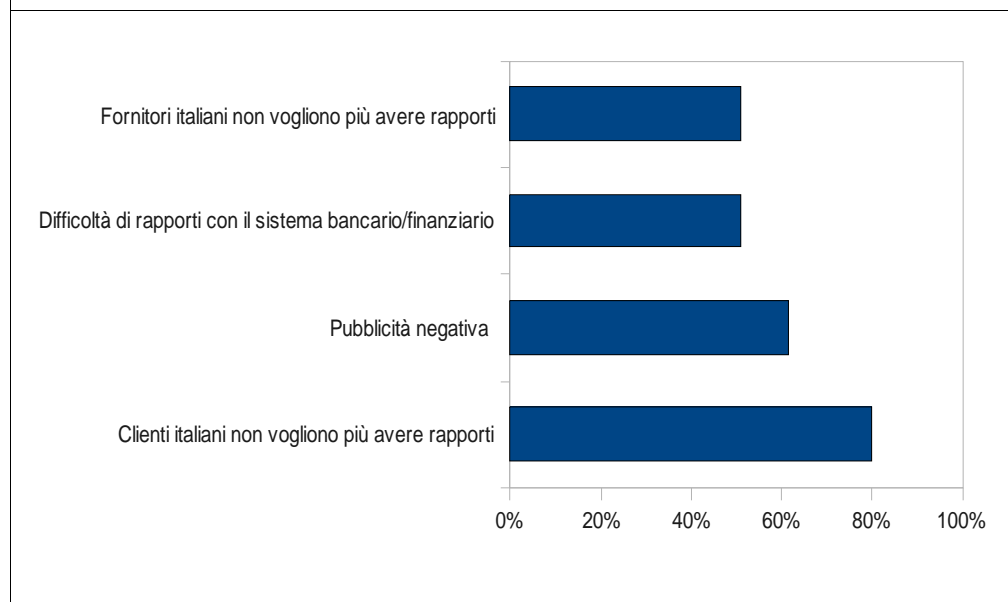
Sono stati naturalmente i settori più aperti al commercio con l'Italia i più vulnerabili ai recenti mutamenti. Quasi la metà delle imprese intervistate operanti nei settori dell'industria e del commercio hanno infatti dichiarato di aver avuto problemi con clienti e/o fornitori italiani negli ultimi sei mesi.

Grafico 17 : Problemi con clienti e/o fornitori italiani negli ultimi sei mesi. *Scomposizione per settore*

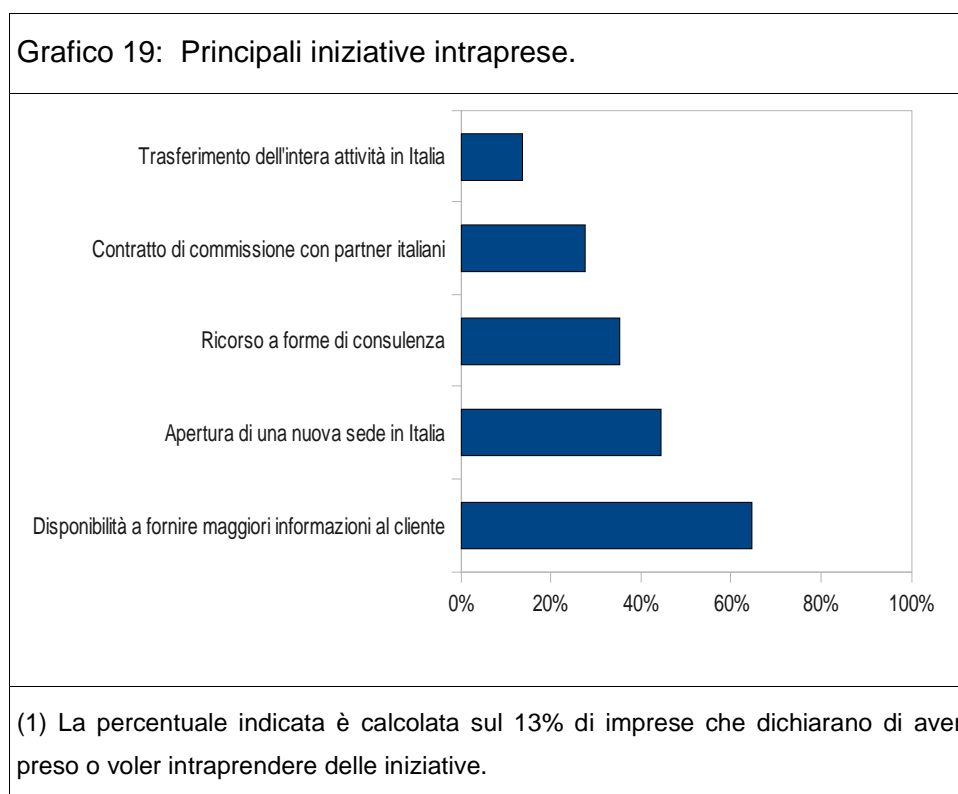


Tra le principali cause gli intervistati citano in particolare la mancata disponibilità dei clienti italiani a proseguire i rapporti commerciali ed il fatto di essere oggetto di pubblicità negativa.

Grafico 18: I problemi con clienti e/o fornitori italiani.



A fronte di tali difficoltà, solamente il 13% delle imprese del campione ha intrapreso o ha intenzione di intraprendere delle iniziative. Tra queste, si segnala la percentuale di imprese che dichiara di voler aprire una nuova sede in Italia e anche la quota intenzionata a trasferire l'intera attività in territorio italiano. Ciò denota come i mutamenti normativi abbiano fortemente condizionato le scelte strategiche di localizzazione delle imprese sammarinesi più penalizzate.



Si noti, inoltre, come tra gli operatori economici che hanno avuto problemi con clienti o fornitori italiani sia presente un clima di maggior sfiducia. Previsioni di peggioramento per i prossimi sei mesi sono infatti segnalate soprattutto da coloro che hanno risentito della crisi dei rapporti con l'Italia (41,8% contro 22,5%). Tuttavia tali imprese si dimostrano più fiduciose negli enti/istituzioni della Repubblica, ritenendo che questi abbiano gli strumenti per migliorare la condizione delle imprese sammarinesi sul mercato italiano (68%).

Tabella 6: Previsioni sul mercato italiano e fiducia negli enti/istituzioni di San Marino.

Previsioni sul mercato italiano	Ha avuto problemi con clienti e/o fornitori italiani?	
	Si	No
Migliorerà	12,4	13,4
Rimarrà invariato	45,9	64,1
Peggiorerà	41,8	22,5

Fiducia negli enti/istituzioni di RSM per migliorare la situazione sul mercato italiano	Ha avuto problemi con clienti e/o fornitori italiani?	
	Si	No
Si	68,2	58,1
No	31,8	41,9

In conclusione, la crisi politico istituzionale con l'Italia ha colpito con veemenza le imprese sammarinesi. Il 39% del campione ne ha risentito direttamente in termini di rapporti commerciali, oltre a questo rimangono da considerare tutti gli aspetti non immediatamente tangibili, che riguardano non solo il deterioramento dei rapporti già in atto ma soprattutto la pubblicità negativa ed i conseguenti possibili partner commerciali che rinunciano ancor prima di aver preso contatti in territorio. E' proprio questa la seconda crisi che si è aggiunta a quella internazionale già in corso.

Ecco perché sono poche le imprese che a fronte di queste problematiche sembrano adottare atteggiamenti attivi, mentre sembra essere maggiormente diffuso un comportamento di attesa nei confronti di quelle che potranno essere le future azioni portate avanti dagli enti e dalle istituzioni della Repubblica.

NOTA METODOLOGICA

L'indagine

Indagine campionaria è stata condotta da Format srl per conto di Servabit srl, che collabora con la Camera di Commercio alla realizzazione della presente analisi. Il questionario telefonico è stato condotto tra ottobre e novembre 2010; l'intervista è stata effettuata con metodo C.A.T.I. (Computer-Assisted Telephone Interviewing) ed ha interessato un campione 500 imprese.

Numerosità campionaria

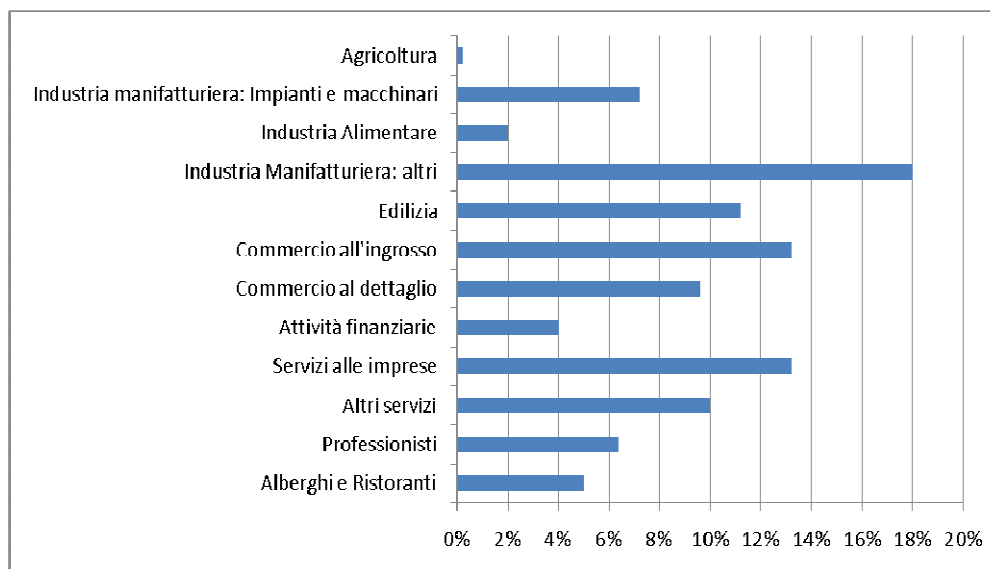
La numerosità campionaria è di 500 interviste valide e a buon fine. Complessivamente sono state contattate 606 imprese, 106 delle quali non hanno terminato l'intervista.

Il campione

Il campione è stato definito, partendo da una scomposizione della popolazione in 12 diversi settori economici:

- Agricoltura;
- Industria Manifatturiera: Impianti e macchinari;
- Industria Manifatturiera: Alimentare;
- Industria Manifatturiera: altri settori;
- Edilizia;
- Commercio all'ingrosso;
- Commercio al dettaglio;
- Attività finanziarie;
- Servizi alle imprese;
- Altri servizi;
- Professionisti;
- Alberghi e Ristoranti;

Al termine dell'indagine il campione è risultato così distribuito sui settori:



Calcolo degli indicatori sintetici del clima di fiducia

Gli indicatori del clima di fiducia sono ottenuti attraverso un indice sintetico dove a 100 viene aggiunta la percentuale di risposte positive e sottratta la percentuale di risposte negative.

Indice sintetico = $100 + \% \text{ risposte positive} - \% \text{ risposte negative}$

Sono stati calcolati due indici generali sul clima di fiducia.

Il primo è riferito alla situazione specifica dell'impresa intervistata ed è stato calcolato come media degli indici sintetici calcolati sulle domande 3 e 6 del questionario. Il secondo è riferito alla situazione generale della Repubblica di San Marino ed è calcolato come media degli indici sintetici riguardanti le domande 1 e 2.

Elaborazione dei dati

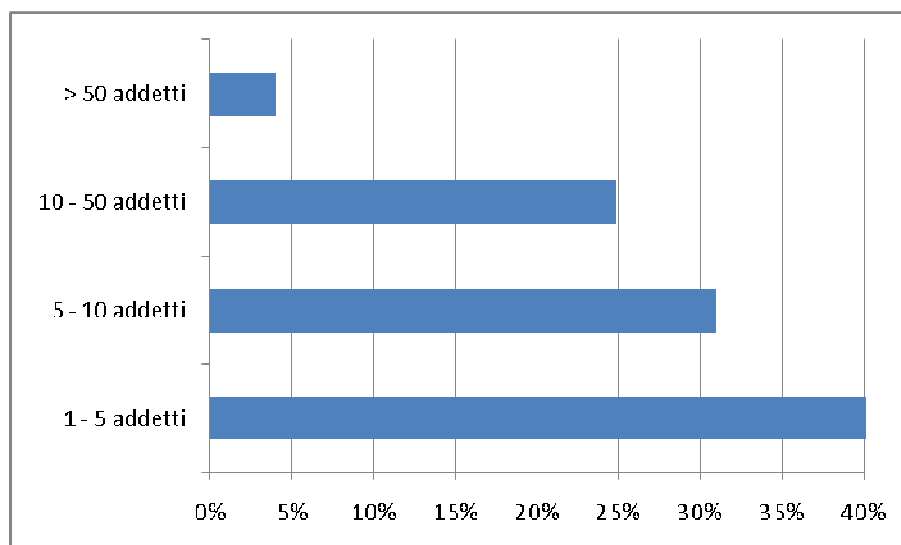
Al fine di rendere confrontabili alcuni dati a quelli rilevati attraverso le precedenti indagini si è proceduto a normalizzare alcuni risultati. Ad esempio per alcune domande è stata ricalcolata la quota delle risposte

significative, escludendo dal totale la risposta “Non so”, assente nei questionari precedenti.

Le principali elaborazioni dei dati risultanti dall'intervista sono state fatte incrociando le risposte con i settori economici e con la classe di addetti di appartenenza. Le classi considerate sono 5:

- 1 – 5 addetti
- 5 – 10 addetti
- 10 – 50 addetti
- > 50 addetti

La classe di appartenenza è stata espressamente chiesta alle imprese intervistate attraverso la domanda 31 e le relative risposte hanno restituito un campione di imprese così distribuito:



Il questionario

Di seguito si riporta il questionario utilizzato per l'indagine.

A. Congiuntura e previsione dell'economia

1. A Suo giudizio la situazione economica generale di San Marino negli ultimi 6 mesi è...? (*Una risposta*)

- Migliorata 1
- Rimasta invariata 2
- Peggiorata 3
- Non so 4

2. Ritiene che la situazione economica generale di San Marino nei prossimi 6 mesi...? (*Una risposta*)

- Migliorerà 1
- Rimarrà invariata 2
- Peggiorerà 3
- Non so 4

3. Ritiene che il mercato sammarinese in cui opera la Sua azienda nei prossimi sei mesi..? (*Una risposta*)

- Migliorerà 1
- Rimarrà invariato 2
- Peggiorerà 3
- Peggiorerà in maniera molto significativa 4

4. (Solo per coloro che rispondendo hanno indicato un valore di 2,3 e 4). Ritiene che le istituzioni e/o gli enti di San Marino possano avere

strumenti per migliorare la situazione del vostro mercato sammarinese? *(Una risposta)*

- Sì 1
- No 2

5. Ritene che il mercato italiano in cui opera la Sua azienda nei prossimi sei mesi..? *(Una risposta)*

- Migliorerà 1
- Rimarrà invariato 2
- Peggiorerà 3
- Peggiorerà in maniera molto significativa 4

6. *(Solo per coloro che rispondendo hanno indicato un valore di 2, 3 e 4).* Ritene che le istituzioni e/o gli enti di San Marino possano avere strumenti per migliorare la vostra situazione sul mercato italiano? *(Una risposta)*

- Sì 1
- No 2

7. Ritene che la riduzione del 2% dell'aliquota monofase, attuata recentemente dal governo, si trasferirà sui prezzi di vendita?

- Completamente 1
- Solo in parte 2
- In minima parte 3
- Non so 4

B. Congiuntura e previsione dell'impresa

8. L'andamento economico della Sua impresa negli ultimi 6 mesi è...? *(Una risposta)*

- Migliorato 1
- Rimasto invariato 2
- Peggiorato 3

9. Ritiene che l'andamento economico della Sua impresa nei prossimi 6 mesi ...? (*Una risposta*)

- Migliorerà 1
- Rimarrà invariato 2
- Peggiorerà 3

10. Qual è il livello del ritardo nei tempi di pagamento da parte dei clienti della Sua impresa nel periodo considerato? (*Superiore: i tempi di pagamento da parte dei clienti sono aumentati; Invariato: i tempi sono gli stessi; Inferiore: i tempi di pagamento sono diminuiti*).

- Superiore 1
- Invariato 2
- Inferiore 3
- Non so 4

11. Ella prevede che il livello del fatturato della Sua impresa nei prossimi sei mesi sarà ...? (*Una risposta*)

- Superiore 1
- Invariato 2
- Inferiore 3
- Non so 4

12. (Solo per coloro che rispondendo hanno indicato un valore di 3).

Quali soluzioni intende adottare per far fronte ad una diminuzione del fatturato? (Una risposta per ciascun item. Si=1, No=2)

- Proposta agli attuali clienti di nuovi prodotti/servizi
- Modifica delle politiche di prezzo
- Ricerca di nuovi mercati/clienti
- Ricorso a forme di sostegno coordinate
- Riorganizzazione aziendale
- Chiusura dell'azienda
- Nessuna

B.1 Occupazione

13. La Sua impresa ha attivato ricerche di nuove risorse umane nel corso degli ultimi sei mesi?

- Si 1
- No 2

14. Se si, offrendo quale forma contrattuale? (Una risposta per ciascun item. Si=1, No=2)

- Contratto a tempo indeterminato
- Contratto a tempo determinato
- Contratto atipico
- Contratti di apprendistato

15. Se si, con quale titolo di studio? (Una risposta per ciascun item. Si=1, No=2)

- Medie inferiori

- Medie superiori |___|
- Laurea |___|

16. La Sua impresa ha adottato politiche di Cassa Integrazione Guadagni negli ultimi sei mesi?

- Sì 1
- No 2

17. Ella prevede che la Sua impresa adotterà politiche di Cassa Integrazione Guadagni nei prossimi sei mesi?

- Sì 1
- No 2

B.2 Fabbisogno finanziario

18. Nel periodo considerato (ultimi sei mesi) la Sua impresa è stata in grado di fare fronte al fabbisogno finanziario? *(Una risposta)*

1. Sì 1
2. Sì, ma con qualche difficoltà o ritardo 2
3. No 3

19. Ritiene che nel prossimo semestre il fabbisogno finanziario della Sua impresa? *(Una risposta)*

- Migliorerà 1
- Rimarrà invariato 2
- Peggiorerà 3
- Non so 4

B.3 Investimenti

20. La Sua impresa ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? *(Una risposta)*

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 4. Sì, in modo significativo | 1 |
| 5. Sì, ma non in modo significativo | 2 |
| 6. No, verranno posticipati | 3 |
| 7. No, nessun investimento | 4 |

B.4 Politiche delle imprese per far fronte agli effetti della crisi

21. Quanto è fiducioso nella capacità della Sua impresa di mantenere e/o sviluppare un vantaggio competitivo rispetto alle altre imprese?
(Una risposta)

- | | |
|------------------------|---|
| • Molto fiducioso | 1 |
| • Fiducioso | 2 |
| • Poco fiducioso | 3 |
| • Per niente fiducioso | 4 |

22. La Sua impresa ha avuto dei problemi con clienti e/o fornitori italiani?

- Sì
- No

23. Se sì, di che tipo di problemi si tratta? *(Una risposta per ciascun item. Sì=1, No=2)*

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. I clienti italiani non vogliono più avere rapporti | <input type="checkbox"/> |
| • I fornitori italiani non vogliono più avere rapporti | <input type="checkbox"/> |
| • Difficoltà di rapporti tra l'impresa e il sistema bancario/finanziario | <input type="checkbox"/> |

- Pubblicità negativa sul sistema economico sammarinese

24. Ella ha già preso delle iniziative, o comunque ha intenzione di prenderle, per risolvere questi problemi?

- Sì
- No

25. Se sì, di quali iniziative si tratta? *(Una risposta per ciascun item. Sì=1, No=2)*

- Apertura di una nuova sede in Italia
- Trasferimento dell'intera attività in Italia
- Ricorso a forme di consulenza
- Contratto di commissione con partner italiani
- Disponibilità a fornire maggiori informazioni al cliente al fine di assicurarlo.

C. Essere un'impresa di San Marino: il valore del vantaggio competitivo

26. Quanto valore attribuisce al fatto che la sua azienda risiede nella Repubblica di San Marino? *(Utilizzare una scala da 0 a 10, con 0=nessun valore; 10=massimo valore).*

27. *(Solo per coloro che rispondendo hanno indicato un valore tra 0 e 5)* Perché attribuisce poco valore al fatto che la sua azienda risiede nella Repubblica di San Marino? Ovvero, quali sono gli elementi della sua insoddisfazione? *(Una risposta per ciascun item. Sì=1, No=2)*

- I difficili rapporti con l'Italia (sia con i fornitori, sia con le banche, sia con i clienti)
- Il mercato limitato
- Lo scarso sostegno alle imprese da parte del governo
- L'attuale classe politica

- I difficili rapporti con l'estero
- L'aspetto economico

28. (Solo per coloro che rispondendo hanno indicato un valore tra 6 e 7)

Che cosa dovrebbe fare la Repubblica di San Marino per migliorarsi?

(Una risposta per ciascun item. Si=1, No=2)

- Snellire la burocrazia
- Dare più sostegno alle imprese
- Migliorare i rapporti con l'Italia/Europa
- Migliorare l'aspetto politico/economico
- Maggiore pubblicizzazione
- Cambiare la mentalità/adeguarsi alle normative internazionali

29. (Solo per coloro che rispondendo hanno indicato un valore tra 8 e

10) Che cosa le piace di più della Repubblica di San Marino? (Una

risposta per ciascun item. Si=1, No=2)

- La scarsa burocrazia
- La qualità della vita
- Le agevolazioni fiscali
- La situazione economica
- L'amministrazione pubblica e politica
- L'aspetto economico legato al turismo

DATI DI STRUTTURA

30. Classe di addetti dell'impresa

- 1-5 addetti
- 5-10 addetti
- 10-50 addetti
- Oltre 50 addetti

31. La Sua impresa intrattiene rapporti con operatori di paesi esteri diversi dall'Italia?

- Si
- No

32. Se si, fatto 100 il fatturato della Sua impresa, quanta parte è la quota dei paesi esteri diversi dall'Italia? %

33. Ritiene, in questo ultimo caso, che nel lungo periodo tale quota possa...?

- | | |
|----------------------|---|
| • Aumentare | 1 |
| • Rimanere invariata | 2 |
| • Diminuire | 3 |

34. (Se si alla 31) Quali sono i paesi esteri (esclusa l'Italia) per voi più importanti?

1. ...

2. ...

...